



Funzione strumentale n. 4

Accoglienza - Autoanalisi – Dispersione - Miglioramento

Avanguardie educative

GLI ORIZZONTI

VELO Sante

Collegio Docenti 19 maggio 2022

Avanguardie educative

Gli orizzonti

- 1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola**
- 2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare**
- 3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento**
- 4. Riorganizzare il tempo del fare scuola**
- 5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza**
- 6. Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti**
- 7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile**

Gli orizzonti [1 # 7]

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

Un **modello** esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze "dalla cattedra" è un modello ormai **anacronistico**: oggi esistono nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione.

L'**insegnante** che trasforma la lezione in una grande e continua attività laboratoriale, di cui è **regista e facilitatore** dei processi cognitivi, anche grazie all'utilizzo delle ICT; che lascia spazio alla didattica collaborativa e inclusiva, al brainstorming, alla ricerca, all'insegnamento tra pari; che diviene il riferimento fondamentale per il singolo e per il gruppo, guidando lo studente attraverso processi di ricerca e acquisizione di conoscenze e competenze che implicano tempi e modi diversi di impostare il rapporto docente/studente.

È attraverso l'**apprendimento attivo** – che sfrutta materiali d'apprendimento aperti e riutilizzabili, simulazioni, esperimenti *hands-on*, giochi didattici, e così via – che s'impara. **Facendo e sbagliando.**

Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di **apprendimento continuo** che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.

Gli orizzonti [2 # 7]

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

La pratica educativa deve tener conto delle **opportunità** offerte dalle **nuove tecnologie** e dei cambiamenti richiesti dalla società della conoscenza.

L'**utilizzo ragionato** delle risorse e degli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica, "muove" la classe, motiva e coinvolge gli studenti, stimola la partecipazione e l'apprendimento attivo, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali.

Le **ICT**, per le *Avanguardie educative*, non sono né ospiti sgraditi né protagonisti. **Sono** solo i nuovi **mezzi** con cui è possibile personalizzare i percorsi di apprendimento, rappresentare la conoscenza, ampliare gli orizzonti e le fonti del sapere, condividere e comunicare, sempre e ovunque (*mobile learning*).

Le ICT **permettono** il nascere di **nuove metodologie** cooperative di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni; consentono la rappresentazione dei concetti avvalendosi di ambienti di simulazione, di giochi educativi, di applicazioni e software disciplinari.

Le ICT **riducono le distanze** aprendo nuovi spazi virtuali di comunicazione – *cloud*, mondi virtuali, *Internet of Things* – riconnettendo luoghi, magari geograficamente isolati, e attori del sistema scuola: dalle imprese agli enti locali, dalle associazioni alle fondazioni.

Gli orizzonti [3 # 7]

Creare nuovi spazi per l'apprendimento [1 # 2]

La **fluidità dei processi comunicativi** innescati dalle **ICT** si scontra con ambienti fisici non più in grado di rispondere a contesti educativi in continua evoluzione, e impone un graduale **ripensamento** degli **spazi** e dei **luoghi** che preveda **soluzioni flessibili**, polifunzionali, modulari e facilmente configurabili in base all'attività svolta, e in grado di soddisfare contesti sempre diversi.

Spazi così concepiti favoriscono il coinvolgimento e l'esplorazione attiva dello studente, i legami cooperativi e lo "star bene a scuola". **Condizioni indispensabili**, queste, per promuovere una partecipazione consapevole al progetto educativo e innalzare la performance degli studenti.

Non solo "ridisegnare" un'aula finora pensata per una didattica erogativa e frontale, ma prevedere anche spazi diversificati per **condividere eventi** e presentazioni in plenaria; luoghi per attività non strutturate e per **l'apprendimento individuale/informale** che favoriscano la condivisione delle informazioni e stimolino lo sviluppo delle capacità comunicative; ambienti "da vivere" e in cui restare anche oltre l'orario di lezione, destinati ad **attività extracurricolari** come teatro, gruppi di studio, corsi di formazione per docenti, studenti e genitori, in accordo con enti locali, imprese, associazioni sportive e culturali del territorio, servizi sociali, ecc.

Gli orizzonti [3 # 7]

Creare nuovi spazi per l'apprendimento [2 # 2]

L'aula è ancora uno spazio pensato per interventi frontali, ma è anche il luogo in cui l'insegnante può muoversi liberamente e interagire in forma più esplicita e diretta con i suoi studenti. I diversi momenti didattici richiedono **nuovi setting** che sono alla base di una differente idea di edificio scolastico che deve essere in grado di garantire l'integrazione, la complementarità e l'interoperabilità dei suoi spazi.

Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata.

Una scuola d'avanguardia rende duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in **modo non strutturato**, dove lo studente può studiare da solo o in piccoli gruppi, dove può approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, ripassare, rilassarsi.

Una scuola d'avanguardia si apre all'esterno e diventa baricentro e **luogo di riferimento per la comunità locale**: aumentando la vivibilità dei suoi spazi, diventa un *civic center* in grado di fare da volano alle esigenze della cittadinanza e di dare impulso e sviluppo a istanze culturali, formative e sociali.

Gli orizzonti [4 # 7]

Riorganizzare il tempo del fare scuola

Il modello di scuola che conosciamo è ormai divenuto tema di ripensamento globale. Il ripensamento comprende sia la **configurazione** sia la **gestione del tempo dell'apprendimento**. Il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'intero anno scolastico può avvenire tenendo conto: della necessità di una razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse; di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi; dell'affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo che favorisce la creazione di nuovi tempi e modalità di apprendimento.

Gli orizzonti [5 # 7]

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza [1 # 2]

L'espansione di Internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso. Non solo il patrimonio di fatti e nozioni – una volta monopolio esclusivo di saggi ed esperti – oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza **competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.**

Competenze **chiave**, competenze **trasversali**, **soft skill**, **21st Century Skill** sono solo alcuni dei modi con cui si è cercato di codificare una serie di competenze richieste per svolgere una professione ed esercitare una cittadinanza attiva nella società della conoscenza. Tali competenze sono richieste da istituzioni, aziende e dal vivere sociale e rappresentano un **curricolo trasversale implicito** che compare ancora solo marginalmente nei documenti guida della scuola italiana.

Gli orizzonti [5 # 7]

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza [2 # 2]

Si tratta di competenze che **non sono legate a una disciplina in particolare**, ma il cui sviluppo è legato a una modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante.

Una scuola aperta all'evoluzione dei saperi e dei metodi è in grado di cogliere e accogliere il cambiamento, permettendo alla propria comunità **di modernizzare il servizio scolastico** in **sinergia con le richieste del territorio**.

Una scuola aperta è in grado di cogliere le opportunità offerte dalla **dimensione internazionale dell'innovazione**. Progetti e iniziative promosse dall'Europa sono occasioni per sviluppare il cambiamento: European Schoolnet, Erasmus+, eTwinning sono solo alcuni dei punti di riferimento per l'internazionalizzazione della scuola!

Gli orizzonti [6 # 7]

Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (*dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.*) [1 # 2]

Negli ultimi decenni abbiamo assistito a una “**rivoluzione copernicana**” sviluppata su più livelli: di fronte all’apertura dei saperi all’accessibilità della Rete, la scuola, un tempo unico avamposto del sapere, si è trovata a dover operare in un contesto ben più articolato in cui altre agenzie e luoghi di apprendimento promuovevano lo sviluppo di conoscenze formali e informali spendibili nel mondo del lavoro.

Una scuola d’avanguardia è in grado di individuare – nel territorio, nell’associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali – le **occasioni per mettersi in discussione in un’ottica di miglioramento**, per arricchire il proprio servizio attraverso un’innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo. Una scuola aperta all’esterno instaura un percorso di cambiamento basato sul **dialogo** e sul **confronto reciproco**.

Gli orizzonti [6 # 7]

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti (*dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ecc.*) [# 2]

L'Europa sostiene **l'apprendimento per tutto l'arco della vita** mettendo al centro l'individuo e la sua capacità di sfruttare tutte le occasioni possibili per accrescere il suo sapere. La conoscenza è il bene primario della nostra società, ed è una conquista del singolo che nella scuola "impara a imparare" e può così affrontare tutto il percorso della vita facendo fronte ai problemi e alle incertezze che la globalizzazione porta con sé.

La **valorizzazione del capitale umano** (standardizzazione/creatività, uniformità/individualizzazione, inclusione/diversità, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, chiusura/apertura) permette di **trasformare il cambiamento da minaccia in risorsa** e consente agli insegnanti di sentirsi sempre più "registi" di modelli di didattica attiva che sfruttano le potenzialità delle ICT.

Gli orizzonti [7 # 7]

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare **l'innovazione**, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti.

Molto spesso l'innovazione è il risultato dell'eccezionalità di una persona o di un contesto che produce un'alchimia unica e irripetibile e che genera un cambiamento difficilmente estrapolabile dalla sua condizione d'origine. Lo sforzo è dunque quello di rendere **riproducibile quell'unicità radicata nel territorio**, affinché possa diventare scalabile.

È necessaria una **semplificazione** che focalizzi gli elementi chiave in modo da produrre il passaggio dall'esperienza al modello, perché possa declinarsi in un contesto che abbia i presupposti adeguati, producendo risultati analoghi.

La **sostenibilità** è un carattere fondamentale dell'innovazione. L'innovazione non si nutre dell'eccezionalità di una situazione. Mette radici profonde solo se può avvalersi delle risorse del territorio sfruttando le opportunità offerte dall'autonomia scolastica.

Un'innovazione è **trasferibile** se può essere trapiantata in un ambiente diverso da quello in cui è nata. Se trova il contesto adatto è come una pianta: mette radici, diventa albero e produce frutti che si nutrono del nuovo terreno.

Gli orizzonti e le idee

Distribuzione delle idee tra gli orizzonti di riferimento.

	i.01	i.02	i.03	i.04	i.05	i.06	i.07	i.08	i.09	i.10	i.11	i.12	i.13	i.14	i.15	i.16	i.17
O_1				●	○					●		●	○		○	●	○
O_2					○	●	○	●	○		○			●			
O_3											○		○	●	○		
O_4		●	○				○		○	●		●			○		○
O_5	○	●			○	●		●							○	●	
O_6	○	●	○	●									○				○
O_7													○				
	2	3	2	2	3	2	2	2	2	2	2	2	4	2	4	2	3

Gli orizzonti e le idee

Le idee da sviluppare [proposta del CIV]

	i.01	i.02	i.03	i.04	i.05	i.06	i.07	i.08	i.09	i.10	i.11	i.12	i.13	i.14	i.15	i.16	i.17
O_1															○		
O_2							○										
O_3															○		
O_4							○								○		
O_5															○		
O_6																	
O_7																	
							2								4		

i.7 Flipped classroom (classe capovolta)

i.15. Outdoor education

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. **Riorganizzare il tempo del fare scuola**
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza